

# *Matsucoccus feytaudi*

## Cocciniglia della corteccia del pino marittimo

### Una cocciniglia combattuta per legge

Questa cocciniglia è originaria del Mediterraneo orientale dove non causa danni particolari alla sua pianta ospite. A partire dal 1950 la specie si è diffusa prima nella Francia sud-orientale per propagarsi poi in Liguria ed in Toscana e qui ha trovato condizioni climatiche ed ambientali ottimali per l'avvio di infestazioni a carattere epidemico particolarmente dannose per il pino marittimo. Questi insetti hanno dimensioni ridotte (2-3 mm di lunghezza), ma sono molto dannosi perché le neanidi attaccano la parte viva della corteccia succhiando la linfa vegetale causando un generale indebolimento della pianta, che conseguentemente diventa più soggetta ad attacchi di parassiti secondari. Il maschio, alato, si distingue per la presenza di lunghi raggi cerosi all'estremità dell'addome.

La cocciniglia del pino marittimo compie una generazione l'anno e si sviluppa in adulto dopo diverse mute. Le uova, circa 300 protette da un ovosacco ceroso, sono deposte nelle fessure delle cortecce da marzo a maggio. Le neanidi mobili si sviluppano dalla metà di aprile agli inizi di giugno e si posizionano nelle fessure delle cortecce dove succhiano la linfa vegetale causando i danni più consistenti. Questa fase dello sviluppo dell'insetto è la più dannosa per la pianta in quanto le neanidi mobili costituiscono una biomassa elevata e si diffondono facilmente venendo trasportate dal vento. Le neanidi all'inizio dell'autunno perdono le zampe e divengono cistiformi: quelle femminili sfarfallano alla fine di febbraio mentre quelle maschili maturano in dicembre.



**Adulto**

foto tratta da: [www.unimol.it](http://www.unimol.it)



**Neanidi**

foto tratta da: [www.technogreen.it](http://www.technogreen.it)

### Segni della presenza

Resinazione lungo tronchi e rami e arrossamenti a chiazze delle chiome sono sintomi che individuano le infestazioni di quest'insetto sul pino marittimo. La pianta così attaccata subisce un deperimento vegetativo progressivo con caduta di aghi sino alla morte nell'arco di alcuni anni. In una prima fase detta "di infiltrazione" si osservano solo alcuni attacchi su nuclei isolati di piante, dopo 3-5 anni dai primi attacchi si ha invece la fase di "generalizzazione" con disseccamenti e morie diffuse. Altri insetti xilofagi, attratti dallo stato di debolezza dei pini provocato da *Matsucoccus feytaudi*, contribuiscono ad accelerare il decadimento della pianta.

	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
uova												
neanidi												
adulti												

Periodo di maggior danneggiamento



## Quando e come intervenire

La lotta al *Matsucoccus feytaudi* è obbligatoria per legge. E' necessaria una sorveglianza finalizzata ad individuare e a distruggere i primi focolai d'infestazione tramite diradamenti ed eliminazione della piante attaccate. Gli interventi curativi sono programmati nel periodo d'attività delle neanidi, prima che entrino nelle screpolature della corteccia; per accertare la mobilità delle neanidi si utilizzano fasce adesive attorno al tronco. Si possono utilizzare diversi prodotti chimici come l'olio bianco attivato con diazinone, clorpirifos-metile e fenitro-tion. La cocciniglia del pino marittimo ha, tra gli insetti, diversi antagonisti predatori come Emitteri Rincoti, Neurotteri Emerobidi e Coleotteri Coccinellidi.

Segni di attacco su pino marittimo

## Lotta obbligatoria: cosa prevede la legge?

Il **D.M. del 22/11/96** (G.U. 285 del 5/12/96) ha reso obbligatoria la lotta al *Matsucoccus feytaudi* da parte di proprietari a qualunque titolo di pinete infestate. Ecco cosa prevede il Decreto:

- i Servizi Fitosanitari Regionali, avvalendosi anche del Corpo Forestale dello Stato, compiono accertamenti sistematici sulle popolazioni di *Matsucoccus feytaudi* e ne segnalano la presenza al Servizio Fitosanitario centrale;
- nei popolamenti di pino marittimo infestati da *Matsucoccus feytaudi* devono essere effettuati almeno due volte l'anno (preferibilmente in aprile ed ottobre) diradamenti al fine di eliminare le piante maggiormente attaccate;
- le piante eliminate a seguito dell'attacco devono essere bruciate o eliminate con metodi ecocompatibili individuati dai Servizi Fitosanitari Regionali, mentre il legname proveniente dalle zone interessate dall'attacco di *Matsucoccus feytaudi* deve essere preventivamente scortecciato sul luogo di produzione prima di essere commercializzato;
- le segherie ed gli altri utilizzatori di legname di pino marittimo hanno l'obbligo di segnalare al Servizio Fitosanitario Regionale la provenienza del legname entro dieci giorni dal ricevimento e comunque prima di iniziare la lavorazione dello stesso.

Testo: Giuseppe Della Beffa, Marco Rastelli  
Foto: Giuseppe Della Beffa